

Taccuini	
2021	5
2022	9
2023	25
2024	31
2025	85
Acque tiepide	
Fiume	99
Lago	109
Mare	119
Piscina	149
Il pelo nell'uovo	165
I giorni lenti	169
L'aria condizionata	173
I tuffi	179
Il pereciutto	183

La vicina ci ha regalato dei sorbetti al limone che sono confezionati dentro dei bicchierini di vetro. Ogni volta che offriamo il sorbetto a qualcuno che mangia da noi, si sorprende di questo fatto del bicchiere di vetro, 'che poi ti rimane', giustamente.

L'altra sera con degli amici abbiamo passato 10 minuti buoni a parlare di questo, tutti gradevolmente sorpresi.

Mio fratello è tornato oggi dopo due mesi a Los Angeles e alla fine del pasto mia madre gli offre il sorbetto e lui tutto contento: 'ma che bello, quindi il bicchiere ti rimane?'.

A me generalmente il sorbetto non piace, ma questo non l'ho provato.

Sono i primi di ottobre e l'aria comincia a farsi fresca già prima del tramonto.

Verso le 19 la luce è quasi completamente blu e il verde dell'erba si dona come di una tinta di cobalto, un riflesso.

Ai piedi dell'albero dritto e piantato perpendicolarmente nel terreno in pendenza, ci sono le prugne cadute, con un colore viola acceso e insieme soffocato, come stoviglie d'argento usate e non lucidate da tempo.

In cielo qualche nuvola si muove di lato.

Quando eravamo piccoli, quando ti tiravano i forasacchi, se ti rimanevano addosso erano i figli che avresti avuto e, se avevi linee in mezzo alle unghie, erano le bugie che avevi detto.

Entriamo nella casa di montagna, un vecchio rudere col pavimento tutto storto e le mattonelle che fanno *cric crac*, tante stanze vuote piene di letti e basta, e di materassi.

Una stanza meglio delle altre, ha l'aria condizionata.

Nella desolazione generale, quella stanza pare da gran signore, con un letto matrimoniale e le lenzuola di finta seta, e una TV grande quanto la parete.

L'aria condizionata viene accesa durante la prima caldissima notte che passiamo su, dove dovrebbe far fresco, ma pare non funzionare. L'abbassiamo a 17 gradi, continua a non far freddo.

Mio zio decide prima di andare a dormire fuori, sull'amaca, poi di nuovo dentro, su un altro letto, poi drammaticamente sceglie il suolo come suo giaciglio. Io di tutto questo m'accorgo perché nella mia stanza, priva di aria condizionata, combatto per tutta la notte con le perfide zanzare libanesi (ben più affamate di quelle nostrane).

Il mattino dopo, reduci dalla notte precedente, andiamo a spasso per il paese a trovare gente e in cerca di un buon caffè. Alla terza casa raccontiamo per l'ennesima volta la storia del sonno stentato.

Si decide che la situazione è insostenibile, bisogna far qualcosa e bisogna farla presto: bisogna aggiustare l'aria condizionata. Un tizio lì conosce un altro tizio che aggiusta *arie condizionate*, decidiamo di chiamarlo.

A questo punto manca poco al pranzo al quale una famiglia ci ha invitato, un pranzo in pompa magna per la *graduation* del figlio di un tale. Noi siamo in ritardo, ma l'aria condizionata è la cosa più importante sulla nostra lista.

Torniamo a casa, sentiamo un rumore: è il camioncino del tizio che (si spera) aggiusterà l'aria condizionata.

Scende un uomo peloso con una brutta barba brizzolata e il tizio che è il nostro contatto. Insieme prendono una scala di ferro e salgono a controllare l'aria condizionata.

Brutta scoperta: dentro al motore si annidano delle pericolosissime vespe libanesi (anche loro ben più feroci di quelle nostrane). L'uomo dalla brutta barba viene pizzicato, salta giù dalla scala, chiede una busta, ci si vuole infilare dentro per proteggersi dalle vespe. Il secondo tentativo è ugualmente fallimentare. L'uomo ci taglia la busta di dosso e chiede uno spray anti vespe.

Would you like a copy?
Write me at:
valentino.chidiac@gmail.com

Want to read more stuff like this?
Subscribe to my [newsletter](#).

I know it's written in Italian,
but you never know.